

TESORI (RI)SCOPERTI

Dietro le quinte

Capolavori di Bergognone

Tra religioso amore e meraviglie artistiche

Una mostra celebra il grande artista nella «sua» Lodi a 500 anni dalla morte. E quel Cristo in Pietà che mostra le mani come nel Cenacolo di Leonardo

di Anna Mangiarotti
LODI

Una chiesa di proprietà del Comune, a Lodi, il Tempio civico dell'Incoronata. Singolare anche la sua fondazione nel 1488: «Nell'antica contrada dei Lomellini, una casa di malaffare aveva in facciata un affresco raffigurante la Madonna con il Bambino e santa Caterina d'Alessandria. Durante una delle numerose risse occorse fuori dall'abitazione, la Madonna pianse. L'amministrazione comunale decise allora di radere al suolo la casa e costruire una chiesa dedicata alla Vergine. E "l'affresco miracoloso" presente in facciata fu spostato al centro dell'altare maggiore».

All'interno di questo Tempio, nella Cappella di San Paolo, si trovano quattro inamovibili meraviglie: Annunciazione, Visitazione, Adorazione dei Magi, Presentazione di Gesù al tempio, con riferimenti a dettagli architettonici dell'Incoronata, realizzate da Ambrogio da Fossano detto Bergognone, il maggiore rappresentante della pittura in Lombardia prima dell'avvento di Leonardo da Vinci. Qui conduce dal 9 febbraio al 14 aprile il



Cristo in Pietà, capolavoro del Bergognone, dalla collezione d'arte Cagnola



L'Adorazione dei Magi nel Tempio Civico dell'Incoronata (Foto Antonio Mazza)

percorso della mostra che lo celebra a 500 anni dalla morte: "Religioso Amore - Bergognone a Lodi". Qui appunto lavorò tra 1497 e 1501, realizzando pure gli affreschi sulle pareti laterali della cappella dell'altare maggiore, poi distrutti nel 1689 per edificare una nuova abside.

Nel restituire ai lodigiani consapevolezza del proprio patrimonio culturale, e farlo scoprire ai turisti, i curatori Monja Fararoni e Alberto Cottino hanno adattato il titolo sulle parole di Giovanni Testori, "illuminato" critico d'arte, poeta, drammaturgo, affascinato dalla dolcezza del Bergognone, evidente, lui ha spiegato, nel "Cristo in Pietà" che mostra le mani dell'Uomo dei dolori nell'identica posizione di quelle del Cristo nel Cenacolo di Leonardo: "Piccolissima

tavola, sì, di dimensioni, ma enorme, per pulsazioni d'affetti e di religioso amore".

Amore riflesso nelle figure e nel tramonto, che sembra screeziarsi tra rose, rosòlio e rosolia. Tale insuperabile capolavoro, prestato dalla Collezione d'arte Cagnola di Gazzada Schianno (Varese), ora incanta per qualche mese alla Fondazione Cosway (via Paolo Gorini 10, giovedì e venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 10-13 e 16-19), polo culturale riaperto alla comunità. Sede primaria della mostra, ospita pure formelle e frammenti relativi alla costruzione del Tempio civico, con accurati particolari di abiti e arredi, secondo la lombarda ricerca del vero, che nei racconti biblici permette a chiunque di rivedere sé stesso.